



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Nr. 555/OP/ 490 /2009/1/NC

Roma, 21 gennaio 2009

OGGETTO: *Manifestazioni di rilievo* - Lineamenti

PREFETTI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

COMMISSARI DEL GOVERNO PER LE PROVINCE DI
TRENTO - BOLZANO

PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
AOSTA

QUESTORI DELLA REPUBBLICA

LORO SEDI

e, per conoscenza:

COMANDO GENERALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI
ROMA

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
ROMA



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Premessa

L'attuale contesto *socio-politico-economico* che determina il susseguirsi sempre più serrato di eventi di particolare rilievo, tra i quali i "Grandi Eventi" che caratterizzeranno il corrente anno, evidenzia la necessità di delineare precise linee di indirizzo per le attività di tutela dell'ordine pubblico, confermando, da un lato, l'esigenza di una direzione unitaria delle Forze di Polizia e, dall'altro, il ruolo che esse assumono a garanzia del rispetto delle regole democratiche e della tutela dei "beni pubblici essenziali".

In tale prospettiva, anche sulla scorta degli orientamenti internazionali che hanno ispirato *atti di indirizzo* dell'Unione Europea¹ e di altri organismi transnazionali², occorre implementare l'esperienza delle Forze dell'Ordine, orientandola verso una nuova "etica di polizia" che tenga conto dell'esigenza di improntare la propria azione ad un corretto livello di visibilità, di tolleranza e proporzionato rigore.

Nel contempo è necessario creare un sistema di mutuo rispetto tra i protagonisti delle pubbliche iniziative, nell'intento di mediare in situazioni conflittuali anche attraverso la gestione negoziata dello spazio pubblico e la valorizzazione della *partnership* tra pubblico e privato.

Per il raggiungimento degli obiettivi sopradelineati, in analogia con altri Paesi dell'Unione Europea, è stato istituito il *Centro di formazione per la tutela dell'ordine pubblico*, con lo scopo di potenziare e diffondere

¹ Risoluzione del Consiglio dell'Unione Europea del 29 aprile 2004, per "La sicurezza delle riunioni del Consiglio Europeo e di altri eventi di pari risonanza". Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 6 dicembre 2007 relativa ad un "Manuale per le Autorità di polizia e di sicurezza concernente la cooperazione in occasione di eventi di rilievo e/o di dimensione internazionale".

² Manuale del Gruppo G8 Roma - Lione per "La prevenzione e la reazione alle situazioni di crisi in occasione dei Grandi Eventi"



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

proprio la "cultura" dell'ordine pubblico, orientata alla prevenzione e al dialogo, elevando la professionalità degli operatori di polizia impiegati nello specifico settore.

Su tali premesse, pertanto, sono ispirate le linee di indirizzo di seguito sviluppate, che hanno focalizzato l'attenzione su talune fasi del processo di governo e gestione dell'ordine pubblico, individuando interventi di natura organizzativa utili a realizzare un più efficace conseguimento degli obiettivi istituzionali, anche attraverso la rivisitazione di alcuni modelli operativi consolidati.

La centralità dell'azione di coordinamento

Nell'ambito della globale attività posta in essere per la tutela dell'ordine pubblico in occasione di manifestazioni od eventi di particolare rilievo, assume fondamentale importanza una efficace e determinata azione di coordinamento da parte delle Autorità Provinciali di pubblica sicurezza, ciascuna nell'ambito del proprio livello di responsabilità istituzionale - amministrativa generale quella del Prefetto e tecnico/operativa quella del Questore -, secondo anche le linee tracciate dalla Direttiva del Ministro dell'Interno del 12 Febbraio del 2001.

La corretta individuazione dell'approccio alla manifestazione, come si delinea nell'ambito della negoziazione istituzionale realizzata al tavolo del Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, e dunque le intese sul piano strategico generale definite anche con i rappresentanti locali di governo e con soggetti esterni all'Amministrazione della Pubblica Sicurezza, sono la premessa necessaria per l'avvio di un'efficace e coerente pianificazione del dispositivo di ordine e sicurezza pubblica.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

In tale fase di avvio del processo di *governo dell'ordine pubblico*, si inseriscono, quale prezioso supporto all'azione di coordinamento del Prefetto, talune attività, di seguito indicate, di stretta competenza del Questore, che – ricomprese nell'alveo delle funzioni riferibili ad esso quale Autorità provinciale a livello tecnico-operativo e che ne qualificano la sua centralità –, sono anche il presupposto necessario per il successivo sviluppo della sua globale attività più squisitamente tecnico/operativa:

- l'avvio di una proficua interlocuzione con i promotori ed organizzatori orientata a realizzare e mantenere, attraverso il dialogo e la mediazione, forme di efficace negoziazione o di cooperazione, in una prospettiva di bilanciamento tra il pieno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero e l'esigenza di tutela della legalità e dei diritti della cittadinanza. Si tratta di un'attività di negoziazione esterna, condotta sia sul piano del rapporto formale, sia su quello informale, il cui sviluppo, positivo o negativo, condiziona fortemente la situazione dell'ordine pubblico. All'innalzamento del livello di conflittualità può correlarsi l'esercizio da parte dell'Autorità Tecnica del potere di vietare la manifestazione o di imporre prescrizioni sulle modalità di svolgimento, che tuttavia va opportunamente calibrato non solo in ragione della rispondenza, sul piano motivazionale, ai principi di legge ordinaria e costituzionale cui è agganciato, bensì anche in relazione all'oggettiva impossibilità di una mediazione. L'ordine pubblico, del resto, matura e si sviluppa esattamente in questo quadro di confronto, talvolta conflittuale, di posizioni giuridiche fortemente qualificate sul piano normativo. Nel correlato processo di governo e gestione è in gioco la tutela dei diritti e degli interessi di gruppi rilevanti, di masse di persone, di comunità di cittadini che su piani diversi, normalmente disallineati se non confliggenti, auspicano



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

dagli organi della pubblica sicurezza un corretto ed equilibrato esercizio della funzione che soddisfi equamente l'interesse generale, anche oltre la mera applicazione delle norme.

- La puntuale definizione, ed il progressivo aggiornamento, di un quadro di conoscenze, corredato dalla compilazione di un documento di valutazione del rischio, utile ad orientare intanto il processo di valutazione anche sul piano politico/amministrativo e quindi anche la costruzione delle più adeguate e coerenti misure di tutela. Il modello organizzativo interno finalizzato a realizzare siffatto obiettivo deve strutturarsi in misura tale da garantire, senza eccezioni, l'univocità del flusso informativo verso l'ufficio di Gabinetto del Questore, organismo deputato alla pianificazione dei servizi, raccordando e mettendo a sistema tutte le informazioni relative all'evento, siano esse quelle detenute dagli Uffici e Comandi delle Forze di Polizia nella Provincia, siano esse quelle di fonte Dipartimentale o comunque canalizzate da altre realtà territoriali.

In tal senso, va coordinato ogni sforzo info-investigativo delle DIGOS e degli omologhi Uffici delle altre Forze di polizia, volto alla più analitica comprensione delle fenomenologie caratterizzanti l'evento, anche finalizzato alle fasi tipiche di mediazione e dialogo con i "promotori", per ottenere una calibrata ed omogenea piattaforma di conoscenze sul territorio nazionale e per fornire gli strumenti necessari ad innescare una più virtuosa catena informativa, cui ogni ufficio territoriale potrà contribuire tenendo conto delle caratterizzazioni che si dovessero manifestare in ambito locale.

L'avvio di un adeguato raccordo con i competenti Uffici del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, fondato sulla continuità del flusso delle informazioni, utile ai fini di una preventiva



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

programmazione dell'assegnazione di rinforzi, anche di unità specialistiche, occorrenti per la realizzazione delle misure di sicurezza da adottarsi.

Le risorse a disposizione per le esigenze dell'intero territorio nazionale sono infatti distribuite secondo criteri di proporzionale congruità, che non possono fare a meno di un quadro informativo puntuale, circostanziato ed adeguatamente corredato da valutazioni pregnanti in ordine al livello di rischio che caratterizza l'evento.

Non sfugge, infine, come il corretto raccordo sul piano istituzionale con il Prefetto, anche attraverso il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, quale espressione di più soggetti esponenziali delle comunità locali, consenta di completare una mirata valutazione delle informazioni raccolte e, conseguentemente, definire il livello di approccio alla manifestazione dal quale far discendere le scelte strategiche ed operative che caratterizzeranno il dispositivo.

Il "Tavolo Tecnico" del Questore

La funzione di condivisione del processo di pianificazione, di raccordo organizzativo, di scambio e di trasferimento delle conoscenze assunte a presupposto delle direttive di ordinanza e quindi la definizione degli obiettivi e delle correlate strategie è realizzata attraverso lo strumento del Tavolo Tecnico.

L'importanza di questo organismo consultivo, proprio dell'Autorità Tecnica di P.S, previsto sul piano delle fonti regolamentari dalla citata Direttiva del Ministro dell'Interno, si qualifica innanzitutto nella sua funzione di strumento generale di coordinamento tecnico delle attività delle Forze di Polizia.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Tuttavia, nel contesto peculiare della tutela dell'ordine pubblico in eventi di rilievo, lo stesso, nell'ambito del processo partecipativo, si qualifica come una proiezione esterna - di governo tecnico dell'evento - raccogliendo il testimone dal Comitato Provinciale, per proseguire e dettagliare l'opera di raccordo tra il momento organizzativo della pubblica sicurezza e quello di tutti gli altri enti e soggetti, istituzionali e non, chiamati a realizzare compiti e mansioni poste a corollario del dispositivo pianificato a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica.

In una proiezione interna, inoltre, rappresenta la sede in cui si condividono le conoscenze, si analizzano le criticità, si tracciano le linee strategiche delle attività demandate alle Forze di Polizia e che confluiranno poi nel provvedimento ordinamentale adottato dal Questore ai sensi dell'Art. 37 del DPR 782/85.

In questa sede deve trovare esaltazione un percorso di coordinamento e quindi di condivisione che veda protagonisti tutti i soggetti chiamati ad assolvere ruoli di responsabilità nei diversi contesti di servizio, compresi i dirigenti dei Reparti Mobili e delle altre Specialità della Polizia di Stato, affinché l'Autorità Tecnica possa avvalersi di ogni possibile contributo utile alla migliore definizione delle misure di sicurezza.

È di tutta evidenza, infatti, che l'apertura di un organismo consultivo, la cui attività si pone come prodromica ed essenziale alla definizione delle disposizioni operative, alla partecipazione degli interlocutori chiamati successivamente a realizzare quelle stesse direttive, elimina il rischio di sfaldature nell'esecuzione dei servizi, sovente imputabili proprio alla mancata conoscenza del percorso di valutazione e di scelta.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

L'ordinanza di servizio e la linea di comando

L'ordinanza di servizio deve compendiare, in modo efficace, chiaro ed esaustivo, il risultato dell' articolato percorso di pianificazione, tracciando un quadro operativo dei servizi che sia adeguatamente calibrato agli obiettivi definiti, coerente nella quantificazione e nella localizzazione delle risorse, flessibile in relazione alla necessità di rimodularsi in emergenza a fronte dell'eventuale degenerazione della situazione dell'ordine pubblico.

La sua redazione si pone come momento di formalizzazione di disposizioni cui si riconnette una precisa rilevanza giuridica, in ragione della sua vincolatività rispetto a tutti i soggetti destinatari sottoposti alla potestà di direzione e coordinamento dell'Autorità Tecnica e dunque anche come principale strumento di riscontro e valutazione, sul piano politico, amministrativo e giudiziario delle responsabilità dei singoli e delle strutture.

Deve pertanto definire una chiara linea di comando, evidenziando in modo inequivoco gli ambiti di competenza ai diversi livelli di direzione, al cui interno ciascun soggetto sarà chiamato ad esplicitare le sue responsabilità, secondo la propria esperienza e professionalità.

Posto che l'Autorità Tecnica, nell'esplicitarsi delle attività pianificate, rappresenta sempre il vertice operativo dell'Amministrazione, l'individuazione del Funzionario di Pubblica Sicurezza cui affida col provvedimento ordinamentale la responsabilità di direzione di tutti i servizi, costituisce un momento decisionale di particolare rilievo, dovendo questi, quale primo ed immediato riferimento sulla linea di comando, tradurre in attività concreta il dispositivo formalizzato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Un rapporto di solida fiducia tra il Questore ed il Dirigente del servizio costituisce il presupposto fondamentale per una piena funzionalità della linea di comando in fase esecutiva, evitando rischi di sovrapposizioni nell'opera di direzione.

Su questa base, trova opportuna collocazione la sovrintendenza ai servizi del Vicario, normalmente disposta in occasione di eventi di rilievo, caratterizzati dalla particolare complessità organizzativa.

Tale modello, che non deve pregiudicare in alcun modo i profili di responsabilità del Dirigente del servizio, si fonda sulla necessità di valorizzare la funzione di snodo tra l'azione di indirizzo del Questore e quella attuativa, anche in relazione alla conoscenza di un più completo quadro di analisi in presenza di una pluralità di contesti operativi concomitanti.

La comunicazione interna e il "briefing" operativo

Il dispiegarsi in concreto della linea di comando necessita di una efficace e rapida comunicazione interna affinché non ne risulti pregiudicata, in situazione di crisi, la piena operatività.

Sotto questo profilo va certamente curata una puntuale e preventiva verifica della funzionalità tecnica dei sistemi di trasmissione radio, ovvero di una adeguata strutturazione organizzativa della rete di comunicazione. Tuttavia ancor prima che alla strumentazione tecnica, la comunicazione interna va affidata a modelli organizzativi che favoriscano, in anticipo rispetto all'avvio della fase esecutiva, la piena circolarità delle informazioni tra tutti coloro che partecipano ai servizi.

Se già all'interno del momento organizzativo demandato al Tavolo Tecnico è importante, anche a questo fine, la condivisione del percorso di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

pianificazione, ancor più rilevante risulta la condivisione delle informazioni al momento di consolidamento delle scelte e delle direttive che normalmente si realizza in seno al cd. "briefing" operativo.

L'esatta percezione del quadro generale di riferimento in cui l'evento si inquadra, le informazioni sul livello della minaccia, le preventive intese circa la realizzazione di reazioni operative rispetto ad azioni violente come sviluppo concordato e predeterminato della pianificazione iniziale, sono l'irrinunciabile presupposto di una fase esecutiva calibrata ed efficace, ove la comunicazione interna potrà verosimilmente ridursi all'essenziale.

Il flusso di informazioni, pertanto, deve percorrere la linea di comando in senso bidirezionale, affinché sia costantemente consentito all'Autorità Tecnica di conoscere in tempo reale l'evoluzione della situazione dell'ordine pubblico e aggiornare, ove necessario, le disposizioni impartite.

L'impiego dei Reparti inquadrati

Nelle prospettive indicate in premessa, il Centro di Formazione per la Tutela dell'Ordine Pubblico, nato per garantire idonea formazione a tutto il personale di polizia in questa specifica materia, si pone, anche in una logica di sviluppo, come futura scuola di specializzazione per gli operatori di ogni ruolo e qualifica che andranno assegnati presso i Reparti Mobili.

In questa sede occorre ribadire che, nella definizione delle regole di impiego, deve essere sottolineato, e dunque rispettato, il principio per cui i Reparti inquadrati, organizzati ed addestrati anche per un'attività di contrasto ad azioni violente o resistenti di masse di persone, vanno



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

collocati nello scenario operativo in modo coerente con siffatta funzione, evitando, come già codificato per l'impiego in occasione di manifestazioni calcistiche, che anche in eventi critici con elevati profili di rischio per l'ordine pubblico vengano a trovarsi a contatto ravvicinato e prolungato con gruppi di manifestanti.

Sul piano tecnico, afferente all'impiego in situazioni operative, si pone l'esigenza di una rimodulazione del rapporto tra la linea di comando del Questore e quella dell'organizzazione interna del Reparto medesimo.

In particolare, oltre a rivalutare nel suo complesso l'apporto che sul piano tecnico le professionalità maturate in seno ai Reparti Inquadrati possono offrire già nella fase valutativa e di pianificazione degli servizi, occorre nello specifico rivalutare il ruolo e la responsabilità in capo alla figura del "responsabile del contingente", oggi inquadrato come accompagnatore con funzione di gestione amministrativa e di raccordo logistico tra Direzione del Reparto e Questura, senza incisivo coinvolgimento nell'indicazione delle modalità tecniche dell'intervento e dunque neppure nell'azione di controllo del personale in fase di esecuzione dell'attività.

Il contributo di professionalità ed esperienza che viene richiesto al responsabile di contingente nella fase esecutiva dei servizi si pone come proiezione operativa del momento di coinvolgimento della Direzione dei Reparti Inquadrati al Tavolo Tecnico ed al "briefing operativo", per la parte relativa al loro impiego, anche ai fini di una loro corretta allocazione in contesti di tempo e di luogo coerenti rispetto alla loro funzione tipica.

Nel contesto operativo, il responsabile di contingente si pone, in un quadro di efficace interazione, come diretto interlocutore del dirigente del servizio o dell'Ufficiale di P.S. responsabile di settore, anche in relazione all'individuazione delle modalità tecniche d'intervento, nell'evenienza di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO

impiego del Reparto come forza di contrasto ad azioni violente o resistenti di una massa di manifestanti.

In questa circostanza, va ribadita l'esigenza che l'uso dei mezzi di dissuasione sia considerato rimedio estremo per fronteggiare situazioni di particolare gravità non altrimenti gestibili (*cfr.* circolare nr. 555-OP/305/2001/R del 6 febbraio 2001).

Analogamente, occorre riconfermare la valenza dell'azione preventiva talchè la Forza Pubblica, laddove necessaria, deve essere impiegata in via prioritaria per svolgere una valida azione di deterrenza e di contenimento per consentire comunque il libero esercizio di diritti costituzionalmente garantiti (*cfr.* circolare nr. 555/5550/2002/R del 22 agosto 2002).

Il concorso operativo

La DIGOS, sin dalla fase embrionale, deve curare il contatto con i promotori, praticando ogni percorso utile per incanalare l'iniziativa in uno spirito istituzionale, a partire dalla formulazione del preavviso ed alla individuazione dei referenti esterni, instaurando, in questa sede, un rapporto di dialogo permanente, presupposto della eventuale attività di mediazione.

Per gli adempimenti di polizia giudiziaria che potrebbero scaturire dall'evento, la DIGOS predispone appositi moduli funzionali alla canalizzazione di ogni relativo atto verso le competenti Autorità giudiziarie. Questa metodica deve ispirare anche il flusso degli atti originati da altri uffici non direttamente coinvolti nel dispositivo di ordine pubblico, quali, ad esempio, le attività degli uffici delle Specialità ed omologhi.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETARIA DEL DIPARTIMENTO

A tal riguardo, diviene particolarmente rilevante l'attività di documentazione video-fotografica assicurata dalla polizia scientifica che tenga conto, non solo delle eventuali finalità probatorie ai fini processuali, ma anche delle fondamentali esigenze di supportare adeguatamente la visione generale degli accadimenti, anche in vista di una idonea fruibilità nella ricostruzione complessiva delle situazioni processualmente rilevanti.

Infatti, l'intervento anche sistematico della Polizia Scientifica nel contesto dei servizi di ordine pubblico, supportato ove necessario da una ulteriore e specifica formazione tecnica degli operatori, deve contribuire alla realizzazione di una documentazione efficace sotto ogni profilo, giudiziario, di comunicazione interna per la fase valutativa post-evento del "debriefing", ed esterna, per un resoconto dell'attività complessiva dell'Istituzione agli organi di informazione.

Il "debriefing"

Al termine di manifestazioni di rilievo, anche se nel corso di esse non si sono verificate turbative dell'ordine e della sicurezza pubblica, è necessario riunire tutti i soggetti responsabili dei servizi e dei vari settori di attività, sia nell'ambito dell'organizzazione della Polizia di Stato che delle altre Forze di Polizia chiamate a concorrere, per la tempestiva ed esatta ricostruzione delle situazioni di criticità (*cfr.* la circolare n. 555/O.P./305/2001/R del 6 febbraio 2001), orientata a diversi fini:

- consentire al Questore una corretta, univoca e tempestiva comunicazione interna al Prefetto, alla Segreteria del Dipartimento ed agli altri Uffici del Dipartimento;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

- consentire al Questore di realizzare, d'intesa con l'Ufficio Relazioni Esterne del Dipartimento una efficace comunicazione esterna;
- valutare le ragioni non solo delle criticità registrate, ma anche degli aspetti di positività sia sul piano organizzativo, sia sul piano della concreta gestione dei servizi di ordine e sicurezza pubblica;
- arricchire il patrimonio professionale dei partecipanti, così da consentire che la pianificazione e la gestione dei servizi per eventi successivi sia frutto dell'esperienza consolidata da ogni singolo attore, soprattutto nei frangenti di criticità.

La comunicazione esterna

La comunicazione esterna, in un contesto di ordine pubblico riveste un valore fondamentale, da cui deriva l'ineludibile necessità di pianificarne attentamente una precisa strategia.

A tal fine deve essere valorizzata la figura del portavoce, quale "professionista della comunicazione", che opera in stretta collaborazione con il Questore ed è da questi legittimato, non solo formalmente, sia all'interno che all'esterno della struttura.

Tale funzionario, non direttamente coinvolto nelle attività di ordine pubblico connesse all'evento, può efficacemente favorire la corretta percezione dell'immagine dell'Amministrazione ed il valore concreto del suo agire istituzionale, evitando iniziative estemporanee ed autonome verso i mass media che possano viceversa comprometterne, in modo anche grave, la credibilità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO

Quale "regista" ed unico referente delle attività di comunicazione a livello provinciale, il portavoce deve essere comunque a conoscenza di tutte le fasi che caratterizzano il processo di governo e gestione degli eventi, al fine di condividere il patrimonio informativo che è alla base delle scelte strategiche del Questore e pianificare l'attività di comunicazione, assicurando contestualmente il necessario raccordo con l'Ufficio Relazioni Esterne del Dipartimento.

* * * *

Si rassegna quanto sopra ad una particolare attenzione e si confida nella consueta sensibilità e scrupolo delle SS.LL. nell'attuazione dei presenti indirizzi generali.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
(Manganelli)